

Relazione del 13 Marzo, 2026 – Palazzo della Luce – Torino

Dott. Roberto Elia Cestari, Medico

Gli autorevoli relatori che mi hanno preceduto si sono addentrati nello specifico di testi legge, di possibili emendamenti, di nuove proposte legislative o di critiche di vecchie o recenti leggi e non solo.

Eppure osservando quello che poi succede nella realtà, nella vita concreta delle persone, quello che accade è che in questo ambito, quello della salute mentale, anche le leggi considerate migliori finiscono per fare danni.

Così oggi non abbiamo più gli internati nei manicomi, persone rinchiusa a vita per i motivi più svariati, con fine pena mai, ma abbiamo i morti di TSO, innumerevoli casi di cittadini “zombi da farmaci” e la più recente legge sull’amministratore di sostegno ha finito per togliere ogni diritto a molte migliaia di cittadini.

Eppure sembrava di far bene.

Ma pur escludendo la possibilità che in verità non si volesse affatto fare del bene, che si volesse proprio ottenere ciò che si è raggiunto, quello che resta è un quadro sconcertante.

Non credo si possa per così dire “venirne fuori definitivamente” tramite nuove leggi o modifiche di quelle attuali.

Certo ogni modifica migliorativa potrà limare, limitare o addirittura cancellare aspetti negativi e tutte queste variazioni in direzione del rispetto dei diritti umani sono auspicabili, gradite e vanno assolutamente sostenute senza alcuna remora.

C’è qualcosa però che andrebbe esaminato meglio, se vogliamo capire e trovare i perché, le cause prime, dobbiamo allora, a mio avviso, analizzare la struttura, l’archetipo, il paradigma stesso della psichiatria e quando lo facciamo, sempre che si riesca a sganciare il proprio pensiero dai canoni contemporanei, a guardare come un osservatore straniero, giunto da chissà dove, ciò che vediamo è quanto meno assurdo.

Avete certamente visto una partita di calcio, dal vivo o almeno in televisione, alcuni ci hanno giocato, ebbene adesso immaginate una partita di calcio senza il pallone.

Le due squadre scendono in campo, si schierano dai due lati, l'arbitro va al centro e finge di appoggiare la palla sulla linea centrale, proprio in mezzo... la squadra che dà il calcio di inizio ha due giocatori vicino alla palla immaginaria e dopo il fischio arbitrale uno dei fa un movimento con la gamba destra colpendo la palla immaginaria e passandola al compagno vicino a lui, questo la passa indietro verso destra a un difensore, mentre gli attaccanti dell'altra squadra si spingono in avanti... il difensore si vede pressato e fa un lancio lungo verso la sua ala sinistra che nel frattempo è scattato in avanti, ma a questo punto di palle immaginarie ce ne sono almeno tre... una che secondo l'ala sinistra gli è arrivata perfettamente e la ha lui, che corre verso la porta avversaria... una che un difensore dell'altra squadra dice di avere lui, perché ha intercettato il lancio lungo... e una che avrebbe l'attaccante che ha pressato il difensore prima del lancio e dice che nel contrasto gliela ha presa... l'arbitro fischia perché secondo lui in quel contrasto la palla è finita in fallo laterale e il guardialinea...

Cosa manca? La palla!

E in psichiatria cosa manca? Una qualsiasi evidenza oggettiva organica di malattia.

Lo so, quando dico queste cose c'è subito chi si inalbera, ma badate bene non sto affatto affermando che non ci sono persone che soffrono mentalmente e che non ci sono dei pazzi (poi si potrebbe aprire una discussione su chi sono effettivamente i veri pazzi in questo mondo, ma questo è un altro discorso), persone che hanno vari tipi di turbamenti anche profondi...

Così per rincarare la dose aggiungo che queste persone che si arrabbiano sono semplicemente incapaci di guardare, di vedere oltre il ciglio del proprio orticello, dove forse si sentono al sicuro.

Assolutamente no, la follia (uso la follia perché è un termine noto a tutti, anche in epoche differenti) è sempre esistita e ha accompagnato ogni civiltà che la terra abbia conosciuto.

Qualcuno sta cercando la palla... ci arriviamo; un attimo di pazienza.

Ma per arrivarci dobbiamo fare un passo indietro. Non si può conoscere veramente qualcuno se non si conosce il suo passato, così torniamo al passato della medicina.

Per secoli la teoria base che aveva guidato la medicina era stata quella di Galeno: l'equilibrio dei 4 fluidi corporei... ma poi arrivò l'era dei lumi, gli esordi della scienza come la conosciamo oggi e ci furono grandi progressi in fisica, chimica, astrologia e anche nella medicina.

Virchow scrisse il primo trattato di anatomia patologica.

In medicina prima si studia quella che viene definita anatomia umana normale: un corpo sano.

Poi si studia anatomia patologica, cioè come sono gli organi quando sono colpiti da una lesione.

In anatomia devi sapere descrivere come è fatto il fegato, in anatomia patologica ti fanno vedere un fegato malato e devi sapere dire che tipi di lesione vedi: è cirrosi o un tumore o è steatosico, ecc.

Tutte le malattie (vere), sia curabili che incurabili, quelle di cui conosciamo le cause e quelle di cui non sappiamo perché vengano, hanno una specifica anatomia patologica, cioè si vedono cellule, organi, tessuti lesionati, non normali, alterati, o ad occhio nudo, o sotto il microscopio o in entrambi i modi.

Tutte le specialità mediche dopo il testo di Virchow, si affrettarono ad adottare il nuovo sistema scientifico: la malattia è una lesione.

Anche la psichiatria allora nascente cercò di farlo.

Charcot a La Salpetriere faceva autopsie e cercava nel cervello dei pazzi, dopo la loro morte, la lesione causa della follia, ma non la trovò mai.

Quando Pasteur e Koch descrissero i batteri patogeni iniziò la ricerca del batterio della follia; gli avevano anche dato un nome ancor prima di trovarlo: lo schizococco. Mai trovato.

Poi scopersero i virus e allora un nuovo battimani: "Sarà un virus!". Arriva l'utilizzo di microscopi elettronici... nessun virus.

Le scoperte genetiche.. "E' una alterazione genetica!". Scansioni genetiche: nessun gene alterato...

Negli ultimi quaranta anni è imperante la teoria dello squilibrio biochimico cerebrale tanto che ormai la conosce anche la così definita (nei canoni pubblicitari) casalinga di Voghera.

Peccato che nel mondo accademico scientifico sia stata sconfessata da anni.

Nel Luglio 2022 la rivista Nature pubblicava l'articolo "The serotonin theory of depression: a systematic umbrella review of the evidence" di Joanna Moncrieff et al., una approfondita meta - analisi che prendeva in esame tutte le pubblicazioni scientifiche relative alla teoria carenza di serotonina come causa della depressione, evidenziando che non vi è alcuna evidenza scientifica in

merito. Cioè non c'è nemmeno un briciolo di prova che le persone depresse abbiano una carenza di serotonina.

Una notizia che avrebbe dovuto avere non dico le prime pagine, ma almeno grande evidenza nei media. Eppure nessuno ne ha sentito parlare. Perché? Perché invece alcuni anni fa uno dei due più importanti quotidiani italiani pubblicava con grande risalto e spazio un articolo intitolato “individuati i geni che causano la schizofrenia!”.

Con curiosità andai a studiarli l'articolo scientifico relativo alla presunta scoperta e alla fine i ricercatori concludevano: “potrebbero esserci alcune relazioni tra alcuni geni studiati e la schizofrenia”.

Capite? Potrebbero esserci ...

Due pesi e due misure. La verità viene occultata, mentre la propaganda propagata.

Quindi usiamo farmaci per cercare di attenuare qualcosa che in realtà non conosciamo, se non per ipotesi, navighiamo a occhio, cercando di azzeccare e certo chi si immerge in questa materia dopo un po' di anni ha di sicuro più esperienza di altri...

Ma allora siamo di fronte solo e unicamente a pareri, magari pareri esperti, ma pareri, opinioni.

E su queste opinioni si decidono a volte le vite di persone: TSO, interventi del tribunale dei minori, perizie giudiziarie di pericolosità, allontanamento dei figli dalla famiglia, amministratore di sostegno che poi ti sostiene facendoti fare solo ciò che lui decide... in vari casi si potrebbe meglio definire come “amministratore di contenzione”.

Manca la palla! Noi andiamo avanti con il modello, il paradigma di intervento, medico biologico, quello che insegnano oggi in tutte le università, ma sono solo lunghe e complicate disquisizioni senza il sostegno di lesioni o alterazioni né del sistema nervoso centrale, né di alcuna altra parte del corpo. Non c'è nulla di oggettivo, nulla di riscontrabile tramite esami del sangue, risonanza magnetica, ecografie, nessun esame oggettivo chimico o fisico.

Che poi questo sistema, quello medico biologico, si sia rivelato fallimentare non lo dico certo io, lo dicono le Nazioni Unite, l'ONU, in due differenti relazioni, nel 2018 e nel 2022 (Assemblea Generale – Consiglio sui Diritti Umani) e lo dicono apertamente e senza mezzi termini e affermano che va cambiato il paradigma.

Non credo sarà così facile cambiare il paradigma, cioè il modello medico biologico dell'approccio alla salute mentale.

Ci sono troppi interessi in gioco e gli interessi in questo mondo sono ormai solo soldi, l'unico dio al cui servizio sembra il mondo: il denaro. Infatti se volete scoprire il motivo di qualsiasi cosa che non capite nel mondo attuale e che vi sembra assurda, la domanda da porsi è sempre "cui prodest?" Chi ne beneficia, cioè nella società attuale chi ci guadagna?

E badate bene qui nel nostro caso non sono certo gli interessi dello psichiatra di un qualche ospedale di provincia col suo stipendio decoroso, che poi si trova costretto in un sistema dove se fa il TSO di solito è innocente, ma se non lo fa e poi succede qualcosa la colpa è sua che doveva farlo. Potremmo aprire un capitolo sulla così definita medicina difensiva, ma esula dal contesto attuale.

Ritengo poi sia estremamente utile uscire da ogni ipocrisia.

La dicitura che declama "Il Trattamento Sanitario Obbligatorio viene effettuato quando il paziente necessita di cure e le rifiuta e..."

Si tratta di un falso. La verità è che il Trattamento sanitario obbligatorio (nei casi migliori, perché ci sono anche casi dove è del tutto ingiustificato) avviene quando la persona dà fastidio, crea preoccupazioni o pericoli e si ritiene (nel giusto o nell'errore) che debba essere sedata.

Quindi in qualsiasi revisione legislativa sarebbe meglio scrivere le cose con precisione, anche perché la dicitura attuale "necessita di cure e le rifiuta" è molto pericolosa dato che giochiamo una partita senza pallone...

Tornando a noi; l'ONU ci dice e non lo dice solo all'Italia, che il sistema medico biologico ha fallito e che bisogna cambiare paradigma, ma come possiamo anzitutto uscire dal sistema attuale?

Il sistema della schiavitù, per fare un paragone che ha una certa attinenza, era economicamente molto conveniente sino all'epoca della rivoluzione industriale e poi non lo fu più. Quello fu il motivo principale per cui la schiavitù cessò di esistere. Certo ci furono altre componenti, di tipo intellettuale, religioso e giudiziario. Se volete approfondire questo tema ci sono due bei film da vedere: il primo è Queimada, di Gillo Pontecorvo, interpretato da Marlon Brando e il secondo è Amistad, di Steven Spielberg. Ascoltate con attenzione il discorso e l'insegnamento che viene dato sulla terrazza di un bordello in Queimada e guardatevi e godetevi Amistad.

Certo è che nel sistema economico attuale, specie laddove esiste un sistema sanitario nazionale come qui da noi, quello che servirebbe non sono ulteriori

spese per chissà quali strutture psichiatriche... il sistema lo hanno inventato singoli individui e anche alcuni psichiatri italiani di un'avanguardia isolata e sono cooperative sociali articolate dove gli utenti sono i veri protagonisti, dove lavorano, producono e ricevono anche il proprio stipendio (non simbolico o ridicolo, ma giusto) e non persone parcheggiate qua e là tanto per toglierle di mezzo.

Un sistema che allo stato non costerebbe nulla... Anzi genera addirittura economia locale. Mentre alcuni continuano a battere la grancassa della mancanza di fondi e di personale della psichiatria come causa principale della situazione attuale. Certo nel modello medico biologico servirebbero fondi e personale infiniti...

Altri sistemi alternativi al modello medico biologico li troviamo nelle stesse relazioni dell'ONU, compresi quelli di auto aiuto che stanno avendo successo qua e là in alcuni posti del mondo.

Forse è tempo non solo di cambiare qualche articolo di legge, ma di cambiare sistema.

Grazie per l'ascolto.